

CASTEL SAN PIETRO | Paola Cigna si racconta, tra i grandi teatri e la passione per il karate

Una «cintura nera» per il soprano

Milena Monti

Una delle più acute voci femminili della musica lirica vive a Castel San Pietro. Il soprano in questione si chiama Paola Cigna, ha 47 anni ed è originaria di Volterra ma da una decina d'anni ha deciso di vivere sul Sillaro, nella frazione di San Clemente.

La sua lunga e fortunata carriera, che fino ad oggi l'ha vista cantare su palcoscenici di tutta Europa ma anche Sud America e Giappone, inizia un po' per caso. «Da giovane cantavo in un coro come hobby, mi piaceva tantissimo e ho deciso di provare a renderlo un lavoro - racconta Cigna -. Così ho deciso di studiare canto al conservatorio e contemporaneamente da maestri privati, laureandomi. Finiti gli studi ho iniziato a propormi per audizioni e concorsi, garantendomi il primo contratto poco dopo, nell'aprile del 1996. Da allora non ho mai smesso di cantare».

Se intraprendere una carriera come cantante professionista è già difficile, il fatto che Paola Cigna abbia una sorella gemella e anch'essa faccia la cantante lirica è un fatto a dir poco eccezionale. «Abbiamo seguito due percorsi distinti e non abbiamo mai voluto cantare insieme come fossimo un fenomeno da circo - spiega -. In un certo senso siamo complementari: lei ha interpretato ruoli che a me mancano ed ha cantato nelle arene, mentre io sono stata in Paesi dove lei non è andata. Oggi che siamo cresciute, però - ammette - ci piacerebbe fare qualcosa insieme».

Fra i ruoli che Paola Cigna ha fatto suoi spicca certamente la Gilda del *Rigoletto*, che diversi critici hanno recensito con parole sublimi. «Il *Rigoletto* è una delle opere che mi ha dato maggiori soddisfazioni - continua - ma non dimenticherò mai nemmeno *Lucia di Lammermoor* di Donizetti che è stato uno dei primi ruoli che ho interpretato ed anche uno dei più difficili perché la protagonista canta da sola sul palco per venticinque minuti di fila. E poi c'è *La Sonnambula* di Bellini, che ho cantato la sera prima dell'esame di karate: avevo la gola più secca nella prova sportiva piuttosto che sul palco».

Oltre ad essere cantante lirica professionista, Cigna è orgogliosa anche della sua cintura nera di karateca, che si è guadagnata proprio a Castello con il maestro Fulvio



QUI SOPRA: PAOLA CIGNA NEI PANNI DI CILLA NE «IL SOCRATE IMMAGINARIO» AL TEATRO ALLA SCALA (FOTO MARCO BRESCIA). LA FOTOGRAFIA DI PAOLA CIGNA NELLA PRIMA PAGINA DI «DUE» È DI ROBERTO RICCI.

Belloni della Polisportiva Karate Uisp. «Questa disciplina orientale mi ha certamente aiutato con la grinta necessaria per affrontare una vita in movimento, con la valigia sempre pronta accanto alla porta di casa - spiega -. E poi con la costanza, che a me serve per le quattro ore di canto quotidiano, che sono il mio allenamento. Vivo nel verde e non ho una stanza insonorizzata, semplicemente chiudo le finestre e certe volte mi domando cosa pensino i vicini. Infine il karate mi aiuta a sentirmi tranquilla anche quando sono dall'altra parte del mondo da sola

e mi rende più flessibile per certe regie fisicamente impegnative».

Paola ama la musica lirica e pensa che sia un patrimonio da riconquistare: «Oggi sono molti di più gli ingaggi all'estero che quelli in Italia. Ho iniziato a fare provini in America proprio perché il mercato italiano è fermo ma l'area più fervente è quella cinese-coreana, dove potrei andare in futuro - ammette -. Per fortuna qualche grande soddisfazione me la sono tolta, come due concerti fatti al teatro alla Scala di Milano».

Recentemente Paola Cigna si è esibita al teatro comunale di Carpi

in provincia di Modena (che, tra l'altro, ha un bellissimo programma di prosa, danza e opera, ndr), dove è stata la tanto acclamata Gilda del *Rigoletto*. Per ascoltarla vicino a noi, il prossimo appuntamento è previsto per il 30 marzo, quando canterà *Stabat Mater* di Haydn con il coro ed orchestra «Fabio da Bologna» nella basilica bolognese di Sant'Antonio. Chi avesse curiosità, comunque, può collegarsi al suo sito internet www.paolacigna.com e godere di qualche brano dal *Rigoletto* di Verdi, *Torvaldo* e *Dorliska* di Rossini ed altre opere.

CENNI BIOGRAFICI

Allieva di Jolanda Meneguzzi, Paola Cigna si diploma in Canto con lode e menzione speciale presso il Conservatorio Cherubini di Firenze sotto la guida di Walter Alberti. Si impone tra il 1994 ed il 1997 in numerosi concorsi nazionali ed internazionali («Pagliughi» di Cesena e «Francisco Viñas» di Barcellona, tra gli altri), quindi debutta nel 1996 al Comunale di Modena ne *La prova di un'opera seria* di Francesco Gnecco, prima di volare in Francia, per cantare *Vagaus* nella *Juditha triumphans* di Vivaldi all'Opéra Comique di Parigi e all'Opera di Lille sotto la direzione di Jean-Claude Malgoire. Nello stesso anno è Lucia nella *Lucia di Lammermoor* al teatro dell'Opera Giocosa di Savona, dove prende parte anche alle produzioni di *Don Giovanni* (Zerlina), *Le nozze di Figaro* (Barbarina), *Norma* (Adalgisa) e *Rigoletto* (Gilda). Interpreta i ruoli di Frasquita nella *Carmen* di Bizet e quello di Papagena in *Die Zauberflöte* al teatro Carlo Felice di Genova, quindi Lisette ne *La Rondine* al teatro del Giglio di Lucca.

Nei panni di Gilda debutta al «Verdi» di Busseto, per poi riproporsi a Ravenna, Jesi, Fermo, Prato, Sassari. Nel 1998 è Adina ne *L'elisir d'amore* al «Donizetti» di Bergamo. L'anno successivo debutta al Teatro alla Scala di Milano con *Die Frau ohne Schatten* per la direzione di Giuseppe Sinopoli, e interpreta Amina ne *La Sonnambula* con Alberto Zedda nei teatri di Lucca, Livorno e Mantova. Nel 2000, è Zerlina al teatro Astra di Bassano del Grappa e, al Comunale di Bologna, è Lei, protagonista femminile de *La notte di un neurastenico* di Nino Rota ed è Lauretta in *Gianni Schicchi* per la direzione di Zoltán Peskó.

Tra gli ultimi debutti ricordiamo Norina nel *Don Pasquale* a Sassari e a Rovigo. E poi stata Dorliska nel *Torvaldo* e *Dorliska* sotto la direzione di Alessandro De Marchi, Frasquita nella *Carmen* al San Carlo di Napoli sotto la direzione di Renato Palumbo per la prima, Jeffrey Tate per la seconda e Yves Abel per la terza, Anna in *Nabucco* a Piacenza diretta da Daniel Oren, e Galathee ne *Die schöne Galathee* al Verdi di Trieste per il 36° e 37° Festival dell'Operetta. È stata Cilla ne *Il Socrate immaginario* alla Scala di Milano per la regia di Roberto De Simone, Susanna ne *Il Segreto di Susanna* presso la Musashino Civic Cultural Hall di Tokyo. Informazioni più dettagliate e approfondite sul sito www.paolacigna.com